

E' «MCLOVEMENU'», PREMIATO A VICO DEL GARGANO

Racconto di Mercadante in un tascabile «Millelire»

VERCELLI

Ma chi non ricorda i tascabilissimi «Millelire»? Un catalogo sconfinato di titoli, per un testo da leggersi tutto di un fiato ad un costo irrisorio... Adesso con la mutazione in euro tutto è cambiato, anche se «Millelire stampa alternativa» ha dato alle stampe (la data è già 2002 e perciò...) un volumetto per proporre le recenti eroiche gesta dello scrittore vercellese Gianluca Mercadante, glorificandolo così quale vincitore del quinto Premio Letterario Città di Vico del Gragano.

Si intitola «McLovemenù», questo racconto mercadantiano (penso si dica come manzoniano, kafkiano, pasoliniano, ecc. anche per le correnti pulp e dintorni) appena pubblicato ed ambientato in una amburgheria dalla gigantesca M gialla svettante nel logo.

Biografico? Chissà? E chissà fino a che punto: l'autore narra

di genitori frequentatori della swingin' London dei Sixties, dei Leccioles e della Sorella Maldestra (ché non era una suora rimasta incinta ma una band militante al Rock-a-Boom di via Duomo, ndr). Il

resto - velocemente diciamo e non diciamo, per non sciupare il come va a finire - è espresso dal protagonista, di turno alla pulitura dei fornelli ed attaccato tipo fontanella del Luca in un giorno di agosto sebbene fosse inverno, ad Ariannagrandecapoough, lei al vertice della struttura del fast food, vorace di sesso tanto da farlo sul tavolo dell'ufficio: polpette macinate e polpastrelli al vento, che esperienza! [g. bar.]



Mercadante